

**L**aureata in Lingue e Lettere Orientali e specializzata in arte dell'Estremo Oriente presso il Sotheby's Institute, **Eleonora Mazzeo** ha lavorato come esperta nel dipartimento di arte cinese di Christie's a Londra ed ora è direttore di dipartimento per l'arte orientale della **casa d'aste Il Ponte**.

### **Che cosa s'intende per arte orientale?**

Questo termine viene utilizzato già dalle prime case d'asta fin dalla metà del Settecento per riferirsi a qualsiasi manufatto con caratteristiche esotiche, dalla porcellana cinese, alla scultura indiana, fino al tappeto persiano o al paravento giapponese. Da vent'anni a questa parte si è cominciato a settorializzare questo vastissimo concetto, creando competenze specifiche per le diverse categorie. Oggi, quella che di gran lunga ha più mercato a livello internazionale, è senza dubbio l'arte cinese classica: ma anche in questo caso vanno fatti dei distinguo.

### **Di che tipo?**

Innanzitutto cronologici: in asta vengono battuti oggetti dal post neolitico, pas-

sando per le dinastie imperiali classiche che durarono secoli come Song, Qing e Ming, fino ai manufatti realizzati nella Repubblica di Cina. Gli oggetti prodotti dopo il 1949 seguono invece le logiche dell'arte contemporanea "internazionale", che convenzionalmente non rientra nel concetto di arte orientale. I manufatti più preziosi sono quelli che hanno il marchio imperiale: grandi mecenati, gli imperatori commissionavano ai migliori artisti la realizzazione di opere, alle quali facevano apporre il proprio sigillo.

### **Quali sono gli oggetti che raggiungono le quotazioni più elevate?**

Le porcellane imperiali, quelle appunto con il marchio o comunque di certa committenza imperiale. Il loro valore non è dato solo da importanza storica e pregio artistico, ma anche dalla provenienza sicura. L'arte cinese ha avuto un grande boom una decina di anni fa: l'assenza di una forte tradizione di collezionismo in questo settore e la frenesia degli acquisti hanno favorito una grande proliferazione di falsi. E così una porcellana della quale si possa individuare con sicurezza la provenienza, peraltro così importante come quella imperiale, può

arrivare a quotazioni molto alte. Giusto due esempi dell'anno scorso: a Hong Kong una ciotola cinese per pennelli in ceramica Ru realizzata 900 anni fa ha raggiunto il prezzo record di 37,7 milioni di dollari, mentre a Londra una coppia di vasi "famiglia rosa" è stata battuta per 14 milioni di sterline.

### **Quindi puntare sulle porcellane imperiali potrebbe essere un buon investimento?**

Sì, anche se nulla è garantito, ritengo sia possibile realizzare un buon margine di guadagno anche nel breve termine.

anni fa la stragrande maggioranza era costituita da americani ed europei, mentre una piccola percentuale proveniva dall'Estremo Oriente. Ora la proporzione si è rovesciata. I nuovi compratori di solito sono giovani mercanti cinesi, non propriamente collezionisti, che selezionano e acquistano per conto di altri, generalmente magnati milionari per i quali l'arte rappresenta soprattutto uno status symbol. Attualmente tali nuovi attori del mercato apprezzano giade, lacche e dipinti, prodotti che tradizionalmente non riscontrano molto interesse in Occidente. Eppure ritengo che per anticipare il gusto di questi grandi compratori cinesi abbia comunque senso investire nel medio-lungo termine sulle porcellane di qualità, non necessariamente di provenienza imperiale: c'è da aspettarsi infatti che la loro sensibilità vada raffinandosi nel tempo, e che quindi a breve entreranno nel loro "radar" quei manufatti che

Ad esempio il vaso decorato con il motivo dei cento cervi battuto nel 2016 a 21.250 euro, solo sette o otto anni fa si vendeva intorno ai cinque mila euro.

### **E, oltre alle porcellane, quali sono i trend del momento?**

Me ne vengono in mente due. Il primo, che negli ultimi anni sta suscitando molto interesse, è quello dei mobili in huanghuali, legno pregiato cinese, in particolare quelli realizzati fino al 1644, sotto la dinastia Ming. A Londra in novembre è stata venduta una collezione di mobili con aggiudicazioni oltre i 5 milioni di

in Occidente vengono già considerati di maggior pregio.

### **Qual è il volume d'affari dell'arte orientale per la sua Casa d'aste?**

Il dipartimento di arte orientale de Il Ponte ha fatturato circa 880 mila euro nel 2017. Quasi il doppio rispetto all'anno precedente: un ottimo segnale di crescita che fa ben sperare per l'immediato futuro.

### **Che consigli darebbe a chi volesse muovere i primi passi in questo mondo?**

Il mercato dell'arte orientale, come si accennava, è in forte crescita e il fermento che lo anima ha permesso a molti di entrarvi in contatto anche solo per piacere estetico. Il primo consiglio che mi sento di dare è proprio questo: interessarsi a ciò che piace. Tuttavia, bisogna essere cauti perché il numero di falsi in circola-

sterline. Con le ovvie proporzioni anche Il Ponte a Milano ha ottenuto un buon risultato ultimamente quando ha venduto una coppia di mobili a ripiani e cassetti in legno huanghuali a 12.500 euro

### **E il secondo trend?**

Quello dei bronzi dorati legati alla religione Buddhista. Da noi in un'asta de Il Ponte è stato battuto un Bodhisattva Guanyin della dinastia Ming a 243 mila euro. In ogni caso per orientarsi in questo mercato è essenziale tenere in considerazione com'è cambiato il gusto dei collezionisti. Fino a una quindicina di

zione è cresciuto in modo direttamente proporzionale all'aumento dell'interesse. Da qui il mio secondo consiglio: affidarsi a referenti accreditati. Gli antiquari e le case d'asta con una solida reputazione alle spalle possono certificare con trasparenza la provenienza dell'oggetto. Per quanto riguarda le vendite, l'online è tra i canali più utilizzati anche dal pubblico italiano. È fondamentale, però, che il cliente richieda un report dettagliato dello stato del pezzo accompagnato da fotografie in alta risoluzione delle diverse angolature. È importante imparare a conoscere il settore, "vedere" e informarsi. In Italia, purtroppo, non esistono grandi eventi dedicati all'arte orientale, mentre ai neofiti consiglio di partecipare all'Asian Art in London (1-10 novembre) e all'Asia Week in New York (15-24 marzo): qui, oltre alle aste, ci sono iniziative organizzate da musei e gallerie, oltre a interessanti conferenze ●